



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRI - Angiporto del Castello - Tel. 41625

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Il centro-sinistra a Cava

Nun cchiagne triste ca tte vene peje!

Le delibere di Giunta. Il servizio di spazzamento. Il tennis. Il socialismo socialista.

Comunisti e socialisti sono scesi in pomerica cantacca sui pilastri dei portici di Cava, con il primo manifesto dei comunisti dal titolo di « E' arrivata la Befana » e rivolto a far sapere alla popolazione che la maggioranza dei centrosinistra in Consiglio Comunale ha deputato di corrispondere contributi di incoraggiamento per complessivi centoventimila lire a varie industrie di recente sorte a Cava, e la spesa di altri duecentoventicinque milioni per risanare la situazione finanziaria passiva in cui è venuto a trovarsi il Circolo Tennis; mentre con un secondo manifesto, egualmente su carta rossa, i Socialisti hanno risposto affermando che i Comunisti sono « soltanto in malafede » e sospinti da « faziosità, doppio gioco ed infantilismo politico ».

Il fatto si è che è bene che i socialisti sappiano una buona volta che cosa ne pensa la popolazione, di loro e dei loro centrosinistra a Cava.

Per comprensibile riserbo ed anche per fiduciosa attesa, finora siamo rimasti estranei all'argomento, anzi abbiamo cercato di suscitare speranze e simpatie verso la nascente formula amministrativa locale che, secondo la espressione era al l'Avv. Panza, « avrebbe portato i lavoratori di Cava alla amministrazione della cosa pubblica ».

A sei mesi di distanza i lavoratori hanno invece constatato che alla amministrazione della cosa pubblica non sono andati essi, bensì i tre consiglieri socialisti, e che socialisti e democristiani si sono divise le cariche tra loro come « a cammisi i Criste » (vedi votazione per la nomina del Comitato dell'Eca); e che infine ha sempre ragione il detto antico che consiglia di non piangere triste perché viene sempre peggio (nun cchiagne triste, ca tte ne vene peje). Prima infatti i lavoratori trovavano una certa consolazione nello addebitare tutti gli abusi alla destra democristiana, monarchica e fascista; oggi purtroppo debbono addebitarli al centrosinistra e ad essi stessi.

Prima, quando la maggioranza non portava in Consiglio la deliberazione di una spesa che o'trepassava il milione di lire, ma la frazionava in due o tre per adottare altrettante delibere minori e farle rientrare nella competenza di Giunta, si diceva che Eugenio Abbio poteva approfittare delle velleità dei due assessori monarchici, rimasti unici rappresentanti del loro Partito su poltrone assessorali in tutta Italia; oggi quando si è visto che lo stesso si è verificato non più con la presenza di due assessori monarchici, ma con la presenza di due assessori sciristi, la gente ha finito col dire che ha avuto anche ragione l'assessore Cammarano quando nel febbraio scorso, all'insediamento

dei centrosinistra, disse che Eugenio Abbio si sarebbe imbarcato nella pipa pure già assessori socialisti, perché tiene, secondo una frase cara agli stessi socialisti, « u zucchere ncopp'a engue »!

Quando la precedente Giunta democristiana e monarchica deliberava la spesa di oltre un milione di lire senza preoccuparsi di rispettare i limiti massimi dei suoi poteri, si diceva (se non si voleva pensare a malizia), che in Giunta non c'erano uomini di legge, e che perciò la Giunta poteva anche sbagliare; ed il contrattacco veniva asserito ad erio e della Segreteria Comunale che non aveva aperto gli occhi agli Assessori. Oggi però che in Giunta c'è l'Avv. Gaetano Panza che era uno dei più feroci oppositori della vecchia amministrazione e non lasciava occasione per scagliare fulmini e saette contro gli abusi della Giunta; oggi che nella Giunta c'è anche l'Avv. Giannattasio che non sa di legge, e c'è il Dott. Guida che è laureato in legge, la gente pensa che una cosa è l'essere semplice consigliere comunale e sedere nei banchi dell'opposizione, ed una cosa è l'essere assessore; e che avevano ragione gli antichi quando dicevano che padre Zappata prediceva bene e « ruzzolava » male!

Comprensibile perciò è il disappunto dell'Assessore Dott. Rasquale Salsano, il quale da medico e da novellino, non sapeva di certo queste regole, e si è chiesto perché gli altri Assessori e particolarmente il Vicesindaco Avv. Panza, lo hanno fatto cadere in tale errore, essendo partita da lui la iniziativa di acquistare disinfettanti per un milione e duecentocinquemantamila lire nella maniera illustrata poi edificamente dal Senatore Romano in Consiglio Comunale.

Tutto quindi procede come prima: « esò cagnate i sumature, ma 'museche è sempre a stessa »! Il servizio di spazzamento, per fare un altro esempio, è inapponibile per ciò che riguarda il ritiro delle immondizie a domicilio, ma gli spazzini che vi sono addetti, lavorano soltanto dalle 5 alle ore 8,30 del mattino, ed hanno a loro disposizione tutta intera una giornata lavorativa per prestare lavoro magari presso altri e guadagnare doppia giornata, mentre gli spazzini addetti alla pulizia delle strade sono scarsi per mancanza di numero (bella quella mancanza di numero quando i più lavorano tre ore e mezzo invece di otto!), e sono anche i meno validi fisicamente; così le strade di Cava sono mantenute come se ogni volta ci fosse lo sciopero degli spazzini da tre giorni; lo stesso Presidente dell'Azienda di soggiorno, che queste cose non le sa, addebita la colpa ai cittadini anziché al servizio. E poiché non

intendiamo tuttavia la troppo criticata suscettibilità della direzione dei servizi, il problema del quale è connesso anche con una questione di vigilanza urbana, ci asteniamo da ogni altro commento, chiedendo però, espresamente al Sindaco, di indire una conferenza stampa, con l'intervento anche del Presidente della Azienda di Soggiorno, per trattare l'argomento.

Il problema finanziario del Tennis è una istituzione cittadina che bisogna salvare; ma fino a qual punto bisogna salvare con il pubblico danaro, che si ricava dai sacrifici anche di coloro che non si divertono perché magari il loro bilancio familiare non lo consente?

E' giusto dire che il Comune

non darebbe i milioni per niente, ma in cambio di più di una altra ventina di anni che il complesso dovrebbe stare a disposizione del Tennis; ma vale duecentoventicinquemilioni questa anticipata restituzione? E se anche va'esse, si è pensato in modo il Tennis potrebbe per il momento pagare quasi tre milioni di solo fitto al mese per rimborbare gli interessi della ingente somma che dovrebbe sborsare il Comune? E si è tenuto conto che nei confronti del Comune il Tennis è stato sempre inspiegabilmente inadimplemente perché non ha mai regolarizzato gli atti delle concessioni ad esso fatte? E che circa tre milioni al mese fanno più di trenta milioni all'anno, che sono più della metà del gettito che il Comune riceva dalla Imposta di famiglia?

Ragion per cui tutti si attendono che gli organi superiori annullino la delibera, pur augurando come noi al Tennis di trovare una soluzione che valga a trarlo di impaccio ed a metterlo per l'avvenire in condizioni di funzionare con tranquillità e certezza di attività.

E soprattutto con l'autogru al centrosinistra di Cava di trovare la sua giusta strada e di non limitare la propria speranza di succitare simpatie con la sola problematica soluzione della mancanza dell'acqua potabile che finora non è venuta, ma di operare veramente da socialisti, come i socialisti si chiamano ed i democristiani dicono di essere. Socialismo è egualianza nei diritti e nei deveri; dedizione ed abnegazione; e se per un poco soltanto si rompe l'equilibrio, o nel socialismo si mette anche il solo interesse del prestigio personale, anche il vero socialismo si classifica nella peggiore delle prediche, a cui nessuno darà più credito!

P. S. Dobbiamo dar atto che immediatamente dopo le nostre proteste verbali al Prof. Raffaele Verbena, Sindaco facente funzione, il servizio di spazzatura è immediatamente migliorato al quanto; le nostre richieste però rimangono immutate.

Quello però che non possiamo

S. Pietro di Cava

S. Pietro è solo un ricordo di quella che era ai tempi dei nostri padri.

Soltanto la sera si nota un individuo che sfidando zanzare ed altri insetti, di cui la vaschetta della nostra villa è ricca, sta seduto su di una sporca panchina. È illuminato dalla fortissima luce di una lampada di 20 o 30 candele sostenuta da un pesante traliccio del peso di diversi quintali!

Lo strano individuo, non essendo visibile dalla strada, fissa lo sguardo su quanto lo circonda. Ogni tanto viene abbagliato

dalla forte luce proveniente dal vicino bar Tony, oppure viene accompagnato nei sonni che ormai l'assale, dalla mistica lampada della Cappellina di fronte, la cui porta è sempre tenuta aperta dalle Suore. Ad un tratto g' sembra che tante persone stiano ferme nella piazzetta antistante la Chiesa, a discutere dei problemi della nostra grande città. Ecco un'auto attraversare la strada e fare apparire al nostro amico la desolata visire della Frazione. Ecco un'idea geniale (dice fra sè lo strano individuo): perché S. Pietro non

La deficienza dell'acqua

Un illustre sociologo ha scritto che il progresso igienico di una popolazione è in diretto rapporto con la quantità d'acqua di cui può disporre.

Se ciò è vero, com'è vero, Cava, purtroppo, è rimasta nel Medio Evo!

Infatti l'acqua potabile continua a scarseggiare, anche se molte speranze sono sorte dopo l'insediamento della nuova Amministrazione di centrosinistra al Comune. Ma come stanno effettivamente le cose al riguardo? Facciamo il punto della situazione presente, di quello che si ha il proposito di fare per risolvere definitivamente il problema.

La popolazione del Comune di Cava dei Tirreni è di 44.650 unità a cui vanno aggiunte circa 3.000 unità di popolazione fluttuante.

Con una disponibilità idrica di 60 litri al secondo (cioè 24 l/s forniti dal vecchio acquedotto 26 forniti dal nuovo, più 10 di quota integrativa), pari ad un quantitativo giornaliero di litri 15.840.000 si ha una dotazione giornaliera linda di circa 109 litri a persona.

Tale dotazione è assolutamente insufficiente, perché secondo gli igienisti, per una città di circa 50.000 abitanti, per soddisfare tutte le necessità, comprese quelle degli impianti civici di uso comune, il fabbisogno giornaliero deve essere di 150 litri a persona.

La dotazione attuale di 109 litri a persona si riduce in realtà a circa 70 litri per la presenza di 108 fontanini pubblici, per l'approvvigionamento alle industrie, per le perdite lungo le condotte sviluppatesi per oltre 500 km, per le frodi, per gli sperperi, ecc.

Che cosa si dovrebbe fare per risolvere il problema?

Come rimedi a « breve termine » occorre:

1) eliminare la maggior parte delle perdite le quali difficilmente si rivelano per affrattamento dell'acqua, dotando la squadra di manutenzione di apposito detector elettronico;

2) ridurre al minimo il numero di fontanini pubblici o dotarli di rubinetti a chiusura automatica;

3) scoprire e perseguire i frodatori;

4) eliminare gli sprechi muendo tutti gli sbocchi di convevole scelta come base missilistica?

A questo nostro caro amico eroe del giorno, noi rispondiamo di aver fiducia e di non disperare, perché « non è mai troppo tardivo », e chissà se un giorno...

Intanto per coloro che dovessero passare per le nostre strade senza accorgersene che passano per S. Pietro, avvertiamo che è stato scritto il nome della Frazione su di una striscia di stagni pitturato, ed è stato installato in località Monte.

Sul problema attuale di S. Pietro ci mostriamo agnostici! e ci limitiamo a dire « ai posteri l'ardua sentenza ».

Antonio De Rosa

tatori ed aumentando il costo dell'eccedenza quanto questa supera certi limiti; (da notare che su 10.000 utenti circa 4.000 sono sprovvisti di contatore !);

5) spingere gli industriali ad autoapprovvigionarsi di acqua per gli usi industriali.

Come rimedi a « lungo termine » occorre:

a) aumentare la disponibilità di acqua potabile mediante nuovi acquedotti e mediante lo sfruttamento delle sorgenti e dei pozzi locali;

b) migliorare, potenziare e riordinare la rete di distribuzione primaria e secondaria.

L'Amministrazione Comunale sta operando per realizzare sollecitamente tutto ciò, essendosi particolarmente impegnata per la soluzione di tale annoso problema che rappresenta addirittura uno dei fattori determinanti per la continuità del centro sinistra a Cava.

Già ha provveduto nello scorso mese a far approfondire il pozzo di Pregiato di altri 5 metri oltre i 13 già esistenti, il che ha assicurato la erogazione di circa 15 litri/secondo di ottima acqua potabile: erogazione che era scesa ad appena 4 l/s.

Sono stati già acquistati 1.500 contatori ed è in corso il loro impianto.

Si sta approntando un piano di studio per lo sfruttamento delle risorse idriche locali sulla base della relazione geodidologica appositamente approntata dal geologo Dr. Jacques Vandebulck e già 4 pozzi sono stati identificati ed esaminati dall'Ufficio Profillatico; un'apposita Commissione Consiliare così composta: avv. Panza, avv. Pagliara, avv. Giannattasio, dr. Cotugno, ing. Calzenati, signor Coppola, vaglieri e deciderà sulla creazione di pozzi nella nostra valle in funzione dell'approvvigionamento delle varie Frazioni. E' stata già progettata la costruzione di un nuovo acquedotto per raccolgere e trasportare le acque da Summonte (Vietri) a Cava, con la creazione di un grande serbatoio a S. Cesario: l'opera sarà eseguita dall'Acquedotto dell'Ausino appena giungerà l'atteso finanziamento dalla Cassa del Mezzogiorno (280 milioni) ed aumenterà la disponibilità di acqua di oltre 40 litri/sec. E' in atto l'acquisto di nuove e moderne attrezture per la squadra fontanieri. Altre provvidenze sono in fase di studio e di realizzazione.

Se i buoni propositi e l'entusiasmo dei nuovi amministratori non verranno meno col tempo, il problema sarà risolto. Non c'è altro tempo da perdere! Per assicurare il progresso civile di Cava non basta installare qualche semaforo o assicurare la sopravvivenza di qualche ritrovato, anche se tradizionale: occorre risolvere i grossi problemi che riguardano direttamente la stragrande maggioranza dei concittadini: e con quello della piena occupazione, il problema dell'acqua è fra i più importanti ed urgenti!

CARMINE GRIECO
(perito industriale)

Il problema tedesco

Egregio direttore,
se permette, rispondo ne «Il Castello» al mio cortese contradittore, dopo aver preso atto che «Il Castello» è diffuso nel Mondo.

Le vicende storiche comunque credo di conoscerle, se non dispiace all'articolista Barone.

Come ogni individuo, così ogni popolo, ha qualcosa di originale e di nuovo da dire nella storia (altrimenti perché vi sarebbe una pluralità di esseri), disprezzo quindi il nazionalismo come realtà che umilia l'umanità, sia esso staliniano, hitleriano, americano, cinese, francese o italiano.

La Germania da circa un secolo è in decadenza e ne mostra segni evidenti, anche avendo avuto un grande popolo nel passato; latini e tedeschi da secoli non vanno d'accordo, e Massolini s'illuse quando credeva di fare accettare il fascio litorio dei romani ai discendenti di Arminio.

Ma dico che gli antagonismi non sono concepibili nel mondo moderno che tende al disarmo.

Quando parlo però di giustizia, intendo riferirmi alla condanna delle stragi compiute dai tedeschi, (ma non dimentichiamo Stalin); quando parlo di realismo, intendo riferirmi alla possibilità tutt'altro che lontana del sorgere di una grande Germania, che farebbe paura a USA e URSS messe insieme. La civiltà italiana l'ammirò, e se altri la disprezzano facciano pure.

Frattanto perché il Barone si preoccupa della dominazione di stranieri in Germania e non pensa che l'Italia è stata sotto gli stranieri a dir poco dal 1494 al 1860?

Nella «Storia della letteratura italiana», la quale è pure storia politica, Francesco De Sanctis che conosceva Galilei, Vinci, Vico, n'poteva sapere dei futuri Marconi, Fermi, Gentile, non crede in una «dominazione» degli stranieri su noi, ma di noi sugli stranieri, quasi la stessa cosa che si verificò nell'antichità.

Ne «Il Castello» di Luglio si parla anche di Risorgimento, ebbene una massa può aspirare al nome di «popolo» quando non è soltanto un organismo economico, ma una società cosciente dei valori morali. (Si veda, ad esempio il rivoluzionario Mazzini e i suoi epigoni liberali o socialisti). In Germania da quasi un secolo non esiste un popolo. Concludo e termino la polemica: se si vuole continuare a dibattere tali idee si continui non interverrò. Ringrazio, saluto.

Antonio Lanzalone

Dal 2 al 4 Settembre nella Badia della Trinità di Cava avrà luogo l'annuale ritiro spirituale degli ex alunni delle scuole del Monastero. Domenica 5 ci sarà il XVI convegno con il seguente programma: ore 10 Messa dell'Abate in suffragio degli ex alunni deceduti, ore 11 omaggio all'Abate ed assemblea generale; ore 13, pranzo sociale.

Il convegno dei delegati Onorari della Campania della Fiera del Levante di Bari, svoltosi l'11 scorso Luglio nella nostra Aula Consiliare con l'intervento dei Parlamentari e Sindaci della Regione, e presieduto dal Comm. Vittorio Triggiani, Presidente della Fiera, registrò un vivo successo. Il resoconto dettagliato è apparso su un Numero Straordinario del Bollettino della Fiera, del quale ci è stato gentilmente annunciato l'invito. Ne riferiremo nel prossimo numero.

Sfottendo scherzando, che male ti fo?

«Abbucá, vuie nn'avite a fa prodotti del loro fondo. Fatta ghi u zuoppe a là (Avvocá, voi dovete farne andare lo zoppo da fi); peccche esse tene già n'ati tre piuoste (perché lui tiene già altri tre posti): mi ha detto l'altra mattina il vecchio che dafe sì si mette sotto al portico della cantina di fronte a S. Rocco a raccogliere oboli da quelli che si recano ai lavori e dagli alunni che vanno a scuola quando è tempo di studi.

Lo zoppo, cioè il paralitico di tutte e due le gambe, ogni tanto che fa? Paf!, si mette seduto sopra i due gradini del portoncino del palazzo Guerritore, più a Nord di una ventina di metri, e si becca tutte le elemosine «i chille ca vénene ra vasce» (di quelli cioè che vengono dal lato basso di Cava verso il centro che è piazza Duomo) perché, si sa, la gente l'elemosina una so' volta la fa.

*Beh, a noi sembrano giuste le lamentele del vecchio, essendo quella dello zoppo nient'altro che concorrenza sleale; ma non possiamo fare appello che alla comprensione. ****

— A proposito di «puostis» e di «empuostis», ci sovviene che tempo sulle strade maestre esistevano i «empuostis» ed i «puostis» dei ladri e dei briganti, che uscivano davanti ai viaggiatori od ai viandanti e li taglieggiavano. Ora che il progresso ha fatto scomparire i leggendari briganti dal cappello a pan di zucchero e dai grossi archibugi, lungo le strade maestre ci sono femmine racchie, di dubbio odore e di più dubbia pulizia, le quali anche esse hanno ciascuna il loro posto, cioè la zona di esclusiva competenza. O tempora, o mores (O morie, o moresso)! Cambiano i tempi, muoion le età, ma tutto non muore!

Le tasse sono una roga che non ti togli neppure trenta anni dopo che sei morto.

Mic nonno, che ha le mie stesse generalità e le cui ossa riposano in pace esattamente da venticinque anni nella tomba da lui eretta per la famiglia nel Cimitero di Cava, ha avuto ancora oggi un carico di contributi, per l'errore di uno zero commesso nella cifra del contribuente dall'Ufficio Contributi Unificati dell'Agricoltura, e tradotto in lettera al nome di lui dall'Ufficio Meccanografico, mentre il vero debitore non ne sa addirittura niente!

Finora ho perduto due mezze giornate (le più proficue, perché per gli uffici si può andare soltanto di mattina), ed ho fatto il «setasetella» tra l'Ufficio imposta di Salerno e l'Esattore di Nocera, per presentare alla fine un reclamo che l'ordine di pagamento venga revocato prima del 18 scadenza della prima rata. Se no? Se no — mi ha detto l'impiegato — dovete pagare; salvo ad avere a suo tempo il rimborso. E se non avrò i soldi per pagare? L'Esattore procede agli atti esecutivi ed al pegnostramento, e vi costringerà a pagare! Perciò, amico mio, o ti mangi questa minestra o ti getti dalla finestra: ho detto io tra me e me.

Per «ghionta i ròtelle» (cioè per sovrappeso) ho appurato che se sarò costretto a pagare e poi

E sempre a proposito di mestieri Don Antonio mi disse una volta che un pezzente, che andava in giro chiedendo l'elemosina, gli chiese: «Scusate: aviseste viste i passà ra coa une ca fa u stesse mestiere mie (Scusate: avete visto di passare da qui uno che fa lo stesso mio mestiere)? Dal che si vede che «a stu munne tutte è puotile»!

I verdumai del mercato si lamentano anche essi per la concorrenza sleale che subiscono dalle «parzunare» (le contadine) che «accattene a menesta e c'frutta a Nucere, e po' a vénene cca come si fosse ri' ttere l'ore, senza ni manche a licenze! Per comprendere e condividere queste lamentele bisogna sapere che una legge stabilisce che i contadini non hanno bisogno di licenza di commercio per vendere i

prodotti del loro fondo. Fatta

a legge, trovato l'inganno: alcune «parzunare» oltre a vendere al mercato i prodotti del proprio fondo, eserciterebbero un vero e proprio mestiere di erbivendole senza licenza. E così non pagherebbero neppure le tasse, perché è risaputo che le tasse le pagano soltanto quelli che stanno scritti in determinati registri di mestieri o di professioni per le quali è richiesta una licenza od una abilità! Quindi è che «a ppava so sempre i f...»!

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

Le tasse sono una roga che non ti togli neppure trenta anni dopo che sei morto.

Mic nonno, che ha le mie stesse generalità e le cui ossa riposano in pace esattamente da venticinque anni nella tomba da lui eretta per la famiglia nel Cimitero di Cava, ha avuto ancora oggi un carico di contributi, per l'errore di uno zero commesso nella cifra del contribuente dall'Ufficio Contributi Unificati dell'Agricoltura, e tradotto in lettera al nome di lui dall'Ufficio Meccanografico, mentre il vero debitore non ne sa addirittura niente!

Le tasse sono una roga che non ti togli neppure trenta anni dopo che sei morto.

Mic nonno, che ha le mie stesse generalità e le cui ossa riposano in pace esattamente da venticinque anni nella tomba da lui eretta per la famiglia nel Cimitero di Cava, ha avuto ancora oggi un carico di contributi, per l'errore di uno zero commesso nella cifra del contribuente dall'Ufficio Contributi Unificati dell'Agricoltura, e tradotto in lettera al nome di lui dall'Ufficio Meccanografico, mentre il vero debitore non ne sa addirittura niente!

Finora ho perduto due mezze giornate (le più proficue, perché per gli uffici si può andare soltanto di mattina), ed ho fatto il «setasetella» tra l'Ufficio imposta di Salerno e l'Esattore di Nocera, per presentare alla fine un reclamo che l'ordine di pagamento venga revocato prima del 18 scadenza della prima rata. Se no? Se no — mi ha detto l'impiegato — dovete pagare; salvo ad avere a suo tempo il rimborso. E se non avrò i soldi per pagare? L'Esattore procede agli atti esecutivi ed al pegnostramento, e vi costringerà a pagare! Perciò, amico mio, o ti mangi questa minestra o ti getti dalla finestra: ho detto io tra me e me.

Per «ghionta i ròtelle» (cioè per sovrappeso) ho appurato che se sarò costretto a pagare e poi

mi perverrà lo sgravio, l'Esattore pretenderà di restituire tutto fuorché l'aggio di riscossione (che è la parte che l'Esattore si prende per il servizio reso) e le eventuali spese, così come è capitato ad un nostro concittadino, che in altro Comune e per una questione del genere dovrebbe pagare nientemeno che ottantamila lire di aggio e spese per tasse che egli non doveva pagare, e che gli sono state sgravate.

Insomma, «chi va per echiarsi mari, chissi pisci piglia»; e povera chi a cari care ai cerche aiute!

E' vero che uno può anche citare l'impiegato che ha commesso lo sbaglio, e farsi risarcire il danno; ma chi ti ripagherà delle giornate perdute, del patema d'animo e del fastidio di una causa: quando è risaputo che «a Corte è corte e se fa longhe (La Corte, cioè la Giustizia, è corta e diventa lunga)?!

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

Da lì che si vede che «ncope a stu munne, chi è nate quattro e chi tunne» e «chi è nate a' impettele e chi cu 'a camisse» e «chi tene 'a sciorte, nun ge 'a può llevà!»

E non soltanto la concorrenza delle «parzunare» i verdumai di sotto i platani di Viale Crispi lamentano, ma anche quella dei loro colleghi che vendono nel mercato coperto, perché mentre essi sono costretti a smontar baracca alle 14, i loro colleghi del mercato coperto possono vendere anche nel pomeriggio «spigliannese» tutte «i fummene r' a manifatture!»

I ritmo-sinfonico

Berlioz, Beethoven, Mozart, Rossini, se potessero risuscitarsi trasalirebbero al cospetto di un maniaco come quello che da alcuni anni, di questi tempi, è dato di leggere a Cava, dove si affiancano le due parole: «ritmo» e «sinfonico». Né la meraviglia di quei Maestri potrebbe essere disgiunta da un senso di dolore nel constatare che un genere di musica, quello sinfonico, da loro creato, sia ridotto oggi ad essere, più che imbastardito, profanato da una regola tempistica — il ritmo — che ha avuto origine e sviluppo in un continente assai lontano... dalla loro Europa, cioè l'America.

Ora, la triste realtà che si nasconde sotto le righe della cosiddetta «musica moderna» è sempre la stessa, qualunque ne sia la forma: l'incapacità dei cosiddetti nuovi compositori di creare un «tema» e di saperlo sviluppare. Così è sorta la teoria della «musica atematica», quella della musica «dodecafonica» e, quindi, della musica ritmo-sinfonica.

Non si capisce, poi, perché al raffinatissimo, quanto mai espressivo, complesso istrumentale che ha eseguito, sin dalle origini, il componimento sinfonico, si debba sostituire lo strumento complesso jazzistico che è proprio di un genere che non ha nulla a che vedere con la musica classica!

Molte cose però si spiegano in un errore di indirizzo nell'insegnamento che si pratica negli attuali Conservatori. Moito ci sarebbe da dire sull'argomento; mi limiterò semplicemente a citare il caso di allievi i quali vanno a chiedere in prestito, presso maestri di musica leggera, qualche tema melodico, essendo incapaci di crearne uno solo.

Mancando, appunto, nelle scuole l'incitamento alla fantasia creativa dei temi, ben si spiega il carattere atematico della musica contemporanea, la quale, in sostanza, si è ridotta ad una successione di effetti armonici, cioè all'abito esteriore.

ivo del vero e proprio corpo musicale, che è stato sempre costituito dallo sviluppo di un tema d'impostazione.

In quanto alla manifestazione musicale di Cava, forse non è fuor di luogo ammettere che gli organizzatori di essa avrebbero

La rugiada

Nel soave mattino un velo si destava di rugiada sul terreno giardino. che festa di cristalli dalla foglia, lo stelo, del tenero bocciuolo, l'erba rada! E quel nuovo miracolo gentile l'anima stenebrata ancor respira di giovinezza E crede ancora in un elemento I cieli.

Fernanda Mandina-Lanzalone



PASSERES ET CAVENSES... Il nostro V. U. Vincenzo Novello è stato in America con sua figlia Antonietta, e si è recato a far visita ai coniugi Ciro Avagliano e Giovanna Aliferi, nostri concittadini che gestiscono una importante panetteria in Long Branch (N. Y.). Ecco il lieto incontro.

'A CANTINA

(Acquerello napoletano)

'On Gennaro 'o cantenjero s'è pretenze p' cucina... mette nippoco' marciapierre na felere e tavullele... p' sciacquante dà cantina! 'A cucina è sempre chiena 'e tutta rrobbia stuzzicante!... Vino 'e puglia e paisano d'uvra fravula e vennenga rrobbia 'a masto overamente!

'A maesta, jh che sciasciona!... è nu piezzo 'e qualita'... Chesta fravula 'e ciardine, serve attuorne 'e tavullele... po richiamo dà cantina!

Antonio Restivo

La villeggiatura

Sono rimasti fedeli alla villeggiatura di Cava e sono stati ospiti dell'Albergo Victoria, con le rispettive famiglie: Da Roma, S.E. Luigi Picozzi, il Gen. Filoteo Nelli, Patrizia e Rita de Giuli, Maria Lanzì, Vincenzo Stentì, Pepino Messina; da Napoli: le contesse Pia Pellerano Coccia e Margherita Pellerano Smaldone, il Cav. Mario Barba, Marcello ed Angelo Fossataro, Maria e Libera Enea, Giocchino Palma, Raffaele Elvetio; Giovannini Laviola da Vicenza; Brandino Vitali e Paolo Leati da Parma; il Marchese Carlo Berlino Zoppi da Pitigliano; il conte Domenico Genovese. La Boccetta da Reggio C.; Elena e Giancarla Vignali da Lodi, i Prof. Milivece Ivanovic, Lindevet Pap, Vegislav Simic e Pietro Toshov da Belgrado; il Dott. Herman Ten Hove Hessel da Eromingen; il Dott. Bertrand Motte da Parigi.

Molte cose però si spiegano in un errore di indirizzo nell'insegnamento che si pratica negli attuali Conservatori. Moito ci sarebbe da dire sull'argomento; mi limiterò semplicemente a citare il caso di allievi i quali vanno a chiedere in prestito, presso maestri di musica leggera, qualche tema melodico, essendo incapaci di crearne uno solo.

Marini di Cava

N'nanz'a sta luna, ross spuntà sonna Marini senza sciata! Schioppiano attuorno frâvele e scuire — verde chiu chiare... — verde chiu scure... Sempe chiu doce... chiaro e sincero; sempe chiu frisco... sempe chiu allero! 'Mniez'a stu verde — bell' accussi — d'ogne pajese... stella tu s... ADOLFO MAURO

Cumulo di cariche

Un concittadino, avendo letto in una Rivista che è incompatibile nella stessa persona la carica di consigliere comunale con quella di componente del Consiglio di amministrazione dell'Eca, o dell'Ospedale Civile, o del Patronato Scolastico, ci ha chiesto se ciò è vero. Rispondiamo che così dovrebbe essere per legge e per principio di democrazia, ma che in pratica il cumulo delle cariche di deprecata memoria, allettata anche i gerarchi di oggi; che, guarda caso, sono eletti non jussu principi, ma per suffragio popolare, sempre però per disposizione del Partito.

I tempi cambiano, ma tutto rimane lo stesso.

ADOLFO MAURO

PENSIERINI

SENZA TASCHE — Primo Borgonovo faceva il sarto a Magnovallo Po, presso Mantova, quando nel 1881 s'indisse ad emigrare nel Brasile, dove cominciò a lavorare da contadino in una fazenda appartenente al Visconte di Pinhal, a São Carlos. Gli schiavi — e purtroppo allora ce n'erano ancora — si meravigliarono come egli si fosse piegato a zappare la terra, mestiere considerato ignobile. Ma l'amministratore della azienda Palmital, quando seppe che egli era sarto, — «saltaiate» — gli domandò se si sentisse di cucire i calzoni per tutta la turba degli schiavi addetti alle piantagioni.

— Certo! — rispose il Borgonovo, e cominciò a prendere le misure.

— Che fate? — gli chiese lo amministratore?

— Piglio le misure, come vedete, per almeno tre tipi di calzoni.

— E' inutile — rispose quel bel tipo di Palmital — una sola misura basta. E aggiunse: — Gli schiavi non hanno bisogno nemmeno di tasche. Tanto che se ne fanno? Non debbono mica mettervi dei capitali dentro!

CON MOLTE TASCHE — Ripetendo questo episodio da un vecchio numero di un quotidiano italiano che si stampava a San Paolo del Brasile penso alla deprimente situazione morale attuale. Nessuno dei nostri foderati del danaro sottratto dalle tasche di Pantaina dei Bisognosi (cioè dalle nostre tasche) avrebbe mai detto al sarto: «I calzoni senza tasche!» Eh, sì, le tasche occorrono e molte tasche, se no deve mettono i numerosi bigliettini, da 10 mila elegantiamente sottratti alle casse dello Stato?

COMPLETO — Ebbene, se tutti i concorrenti, foderati, contrabbandieri, prevaricatori, appartenenti a tutte le categorie sociali — nessuna esclusa — ne pure quelle che prima parevano insospettabili e di rigida costumanza morale — dovessero dai Tribunali avere quelle pene che giustamente meritano, sulle patrie galere dovrebbe subito attaccarsi la leggenda **COMPLETO**, come fanno gli automezzi pubblici quando il veicolo è stracarico di passeggeri.

PROMOZIONI — Ricordate l'epigramma che tempo fa scrivemmo sul «Castello» a proposito

ca 'a maronna na matina, se ngajaze e lle dicette: "Me nguajate a stu bbammino!... "Ma nun basta stu frastuono, ca tenimme d'r impetto!... "Cu sta puzzi d'uoglio fritto "e sta verna d'e sciacquant... ca nce vene 'o mmale 'e piatto!... "E pircio mu so' decisa; "mò che vvene 'o quatte 'e maggio; "j m'arrone a stu bbammino "cu sti quatte scarpette... e me faccio nu viaggio!... "Me ne vacche n'paraviso, "addio tengo li pariente; "lla stò bbbella ngrazia e DDic; "e luntana a sti fel...te... chesi punzun 'e sente!.. ORESTE VARDARO

Tutto è accaduto

Tutto è accaduto. Resta non altro che silenzio di deserto al cuore spento. Tutto, è accaduto. Lasciatemi dunque a me solo, palido sopravvissuto. Fra croci d'ombra traiettate porto in tasca una mia immagine come quella di un eroi estinto.

Congedo

Già serivo versi addolorati e stanchi, parole senza linfa, uccelli spenti. Non vola più il mio sangue ad incontrarti quando da me lontana esci nel sole. Dal bene che ti volli mi congedo come a guerra finita il buon soldato. Poco importa chi vinse, chi ha perduto: altro nemico attende — solitudine.

TOMMASO AVALIANO

le che travaglia l'America, è quasi una Nemesis storica dello schiavismo di ieri, ed auguriamo al popolo americano di pervenire a soluzione nella comprensione e nella reciproca considerazione tra le due razze, la bianca e la nera, le quali, volendo o noleggiando avrebbero dovuto continuare a vivere sullo stesso territorio, e nei secoli avrebbero formato un'unica nuova razza, né bianca né nera, ma americana! dopo un mese, purtroppo cadeva vittima di un attentato da tutto il mondo esercitato, il giovanissimo Presidente Kennedy, ed ancora oggi, nonostante il comunicato ufficiale che se ne dette, nessuno riesce a capacitarsi se l'immatura fine non dovesse essere concessa con l'edio razziale, ed a non credere che fosse necessario quel sacrificio per suscitare la invocata comprensione.

La **BREVE STORIA DEI NEGLIGI D'AMERICA** di Rayford W. Logna, che l'Editoriale «Opere Nuove» (Casella Postale 211, Roma) pagg. 240, L. 1200, ha testé pubblicato ci fornisce ora una chiara e documentata esposizione dei precedenti, dei progressi e dello stato attuale della questione dei negri al lume di laboriose ricerche accuratamente condotte. Essa illustra anche l'azione di quelle forze governative che hanno assecondato per più di cento anni le aspirazioni della pelle nera e ne hanno protetto le conquiste; e ci sottolinea l'importante funzione svolta in particolare dalla Corte Suprema americana per la piena attuazione dei principi costituzionali di libertà e di egualanza.

Frattante la marcia dei guastatori nel Corso Italia di Cava, inesorabilmente continua la chiesetta, prima modesta, acciogliente e senza pretese quella di S. Rocco, si presenta ora completa di una innovatura: a cui si indica addirittura uno stile, o stile Romantico.

La Chiesa di S. Francesco

Dal'inizio ho seguito il precedere dei lavori di restauro alla facciata della chiesa di S. Francesco di Cava. I primi tubi-innocenti che si profilavano, diedero inima gioia a chi rispetta le vere espressioni d'arte. La delusione subentrò nell'assistere man mano allo scempio che conclude l'importante restauro. Scempio che non regge giustifiche.

Perché mai si doveva coprire la seconda alzata della facciata con lastre marmoree? Dava poi tanto fastidio il magnifico tufo, da indurre a tale sostituzione, che nega nella maniera assoluta e definitiva la ricchezza collettistica? Tufo pieno di respiro cromatico, collaboratore dei giochi architettonici, tavolozza innovatrice di ogni attimo della giornata, grande interprete degli scatti luministici per l'intrigo di luci ed ombre penetratrici in un armonico modellato architettonico disciplinato in completa musicalità neoclassica, squisito moderatore in sommità della facciata dove il concludersi del merlato trova giusto slancio nello spazio. Un così avventato restauro ha chiuso in una mortificante prigione l'unico esponente che con la ricca architettura della facciata arreggiava altera in Piazza S. Francesco. Così menomata, la facciata può ora vantarsi unicamente della visibilità chilometrica per la resa del bianco invecchiato.

L'epoca dei deteriosivi:

vittima non meno edificante è il campanile adiacente, cui è stato rattoppato con innatai di stucco-impasto dade tonata nera, iaduo, basata una acciugata tasseudatore, esso, mediante la struttura di base, si ergesse solenne, pieno di una austera volumetrica, scandisce lo spazio con un equidistante di proporzioni dove i vuoti trovano giusta collocazione arricchendone l'altezza con superbi contrasti chiaroscurali; ed insieme alla facciata, servente di architetture diverse, costituivano il pieno coronamento di una intesa armonica di leggi stilistiche che non frequenti a riscontrano in complessi di gradi di levatura artistica. Purtroppo, il campanile rimane isolato; è il caso la declinazione del verista Leopardi: «Il passero solitario», o meglio, «A Silvia».

Spontanea, la domanda: a quando la esecuzione del campanile dell'Olmo?

Frattante la marcia dei guastatori nel Corso Italia di Cava, inesorabilmente continua la chiesetta, prima modesta, acciogliente e senza pretese quella di S. Rocco, si presenta ora completa di una innovatura: a cui si indica addirittura uno stile, o stile Romantico.

Prof. Dario Ventre

(continua)

FARMOSANITARIA SALANO

Via A. Sorrentino, 30-32 — CAVA DEL TIRRENI
ARTICOLI DI MEDICAZIONE E SANITARI
CINTI ERNIARI — PANCIERE — CALZE ELASTICHE
GUANTI PER USO DOMESTICO

Estrazioni del Lotto

14 agosto 1965

BARI	65	37	72	67	24
CAGLIARI	70	31	42	58	69
FIRENZE	52	7	12	45	39
GENOVA	76	44	41	5	67
MILANO	56	75	80	12	63
NAPOLI	40	46	17	29	58
PALERMO	45	4	25	81	75
ROMA	32	5	82	8	1
TORINO	74	59	56	64	68
VENEZIA	48	50	17	18	66
Bari					
Cagliari					
Firenze					
Genova					
Milano					
Napoli					
Palermo					
Roma					
Torino					
Venezia					

Nell'Ottobre 1963 scrivemmo che per noi il problema razzia-

Roppe asciute a strazione, ognuna è prufessore



ECHI e faville

Dal 7 Luglio al 10 Agosto le nascite sono state 120 (m. 57, f. 63), i matrimoni 37 ed i decessi 17 (f. 10, m. 7).

Rosina è nata dal Brig. Carab. Michele Cacciapuoti e Mariagiglia Scazzari.

Mariaconcella è Alessandro Criscuolo e Serafina Vietri.

Giacintobenedetto da Edmondo Landriscina, impiegato comunale, ed Onorina Mondelli.

Filippo è nato da Ugo Bisogno, commerciante in cera, ed Ada Pugliese.

Nicolino è nato da Pisapia Alfredo ed Emanuela Bisogno. Egli ricorda il nonno Nicola Pisapia, commerciante in calzature, porta il nome del cugino laureando in ingegneria.

Ernestina è nata dal Dott. Bruno Paolillo (il quale finalmente ha anche realizzato la sua aspirazione, ritardatagli dall'incuria dei dirigenti nel bandire il concorso, di diventare assistente ordinario del nostro Ospedale Civile), e da Beatrice De Siero. Complimenti ed auguri raddoppiati!

Elena è nata dall'Avv. Prof. Vittorio del Vecchio, Vicecommissario di Cava, e Prof. Maria Piccuzzi. La piccola ha preso il nome della nonna paterna Elena Lamberti gentilfonna di preclere virtù.

Francesco è nato da Gennaro Cuoco, stiratore della Marzotto, e Maria Dosa De Simone.

Come già annunziavamo, il 15 Luglio furono benedette nella Chiesa dei Cappuccini le nozze tra il nostro giovane collega Publistica Giovanni Formisano di Ferdinando e fu Anna Di Giacomo, con la Prof. Annamaria Fiamini fu Giovanni e di Raffaele Tarallo.

Il prof. di Matem. Carmine Silvestro di Vincenzo e di Anna Viscito si è unito in matrimonio con Margherita Forte fu Carmine e di Annunziata Covi.

L'ing. Giuseppe Accarino di Pio e di Ferrara Rosa con la Prof. Matilde Petrone di Luigi e di Angela D'apuzzo, nell' Basilica dell'Olmo.

Ad anni 88 è deceduta Maria Mila ved. del Maresce. Filippo Durante e madre del Rag. Vincenzo, Commissario alla Manifattura Tabacchi.

E' deceduta anche Anna Bassi, diletta moglie del Rag. Francesco Rossi, Assessore Comunale per molti anni nelle passate amministrazioni.

E' stata trascritta per sentenza

SOLGAS
CORSO ITALIA 311
Cava dei Tirreni - tel. 421 3
Vuoto assortimento di Lampadari, Mobili all' americana, Utensili domestici, televisori, Lavatrici, Frigoriferi e Cucine
SSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

Il caffè tostato della
Ditta Camillo Sorrentino
(Pasticceria in Piazza Duomo, 8 - Cava)
si distacca dalla concorrenza
perchè è armonioso e profumato
TORREFACZIONE GIORNALIERA E DEPOSITO
in Via Guerritore, 16
VENDITA in Piazza Duomo, 3

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI
Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

TRASLOCHI REALE
Agenzia di Città
Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Nazione: « ANCIPORTO DEL CASTELLO », Cava dei Tirreni
venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino
OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI
Trezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i conforti Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

PIBIGAS
il gas di tutti e dappertutto

Preside a riposo prof. Enrico Pisapia Adriana di Tommaso Grimaldi, ha conseguito — con ottima votazione e col plauso della Commissione Esaminatrice — il diploma di dirigente di azienda. Alla studiosa ragazza auguriamo il migliore avvenire.

Anche la sorella di Silvana, la intelligente Maria Rosaria, iscritta alla Facoltà di Legge presso l'Università di Napoli, sostenne l'esame di Storia del Diritto Romano, ha riportato 30 con lo *de Ad majora!*

Marcello del Vecchio di Lorenzo e di Maddalena Pepe si è laureato presso la Università di Napoli in Storia e Filosofia con una tesi su «Concetti di esperienza nella Filosofia di A. Ajotta», a relazione dei Proff. Cleto Carbonara e Pietro Piovani. A lui ed alla sua gentile consorte Aurelia Gallo i nostri complimenti ed auguri.

A 16 anni e mezzo della Mennica Maria di Filippo di Carrillo Maria (e nipote dell'indimenticabile Prof. Cicero Carillo che cadde eroicamente in terra africana) ha conseguito il diploma magistrale presso la Sezione cavese dell'Istituto Magistrato di Salerno, con voti strabilianti tra cui un 10 in Agraria. Evviva!

Il Prof. Filippo Giordano ci ha regalato una serie di 12 vedute di Cava in formato piccolo, edita non trentina di anni fa e rinvenuta tra le carte di suo nonno l'indimenticabile Cav. Filippo familiare dell'Abate della Trinità di Cava. Grazie per il geniale pensiero!

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MATURITA' CLASSICA: Appicella Rosa di Mario e di Antonietta Cirmo (8 di media); Accarino Mariassunta dell'Ing. Claudio e di Ada Lupi; Di Mauro Luciana di Renato e di Gloria Bartolucci (quasi 8); Della Monica Resanna dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella (quasi 8); Stella Amalia di Bruno e di Clara Della Monica (7 di media); Turino Mariarosaria fu Raffaele e di Mercedes Galgiani (7 di media); Maranca Laura del Notar Renato e del Prof. Sammantico da Nocera Inferiore; De Iuliis Maddalena di Carlo e di Margherita Di Flora; Apostolico Mariarita fu Amadeo e di Assunta Silvestro;

Sono stati licenziati e diplomati a Giugno con ottimi voti i seguenti giovani:

MAT